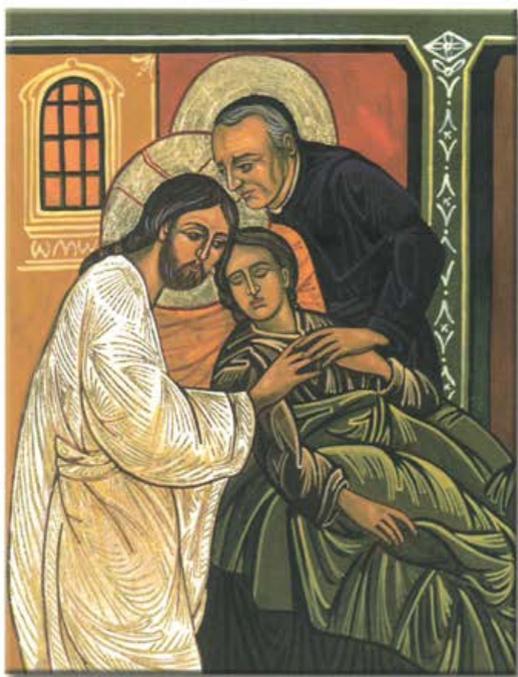


GIORNI DI GRAZIA
NELLA VITA DI

*Sant'Annibale
Maria
Di Francia*



Sussidio per ricordare e ringraziare

CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI

Giorni di grazia
nella vita di Sant' Annibale Maria
Di Francia

Sussidio per ricordare e ringraziare

A cura dell'Ufficio Liturgico Centrale
Roma 2006

Presentazione

Tutti i giorni della vita sono giorni di *grazia*, perché dono di Dio. Ci sono però giorni nei quali la *grazia* si rende particolarmente visibile. Farne memoria nel corso dell'anno significa lodare Dio per le meraviglie del suo amore per noi.

Il *sussidio* «*Giorni di grazia nella vita di Sant'Annibale Maria Di Francia*» ci aiuta a *ricordare* e a *ringraziare* il Signore per le meraviglie che ha operato nella vita del nostro Santo Padre Fondatore.

Non si tratta perciò di *giorni di grazia* che riguardano, a prima vista, noi. In quanto però persone *consacrate* al Rogate, carisma speciale di Sant'Annibale Maria, la nostra vita si coniuga con la sua: siamo suoi figli e sue figlie nello Spirito. Pertanto i *giorni di grazia* della sua vita diventano *giorni di grazia* anche per la nostra vita.

I principali eventi di *grazia* che scandiscono la vita e l'opera di Padre Annibale Maria Di Francia, dalla nascita alla morte, vengono qui raccontati in forma cronologica, indicandone, quando è possibile, giorno, mese e anno.

Per ogni avvenimento da ricordare viene fatta una breve descrizione storica e vengono riportate *una riflessione e una preghiera*, entrambe tratte dagli scritti dello stesso Sant'Annibale Maria; infine, vengono suggeriti *brani biblici* per la preghiera personale.

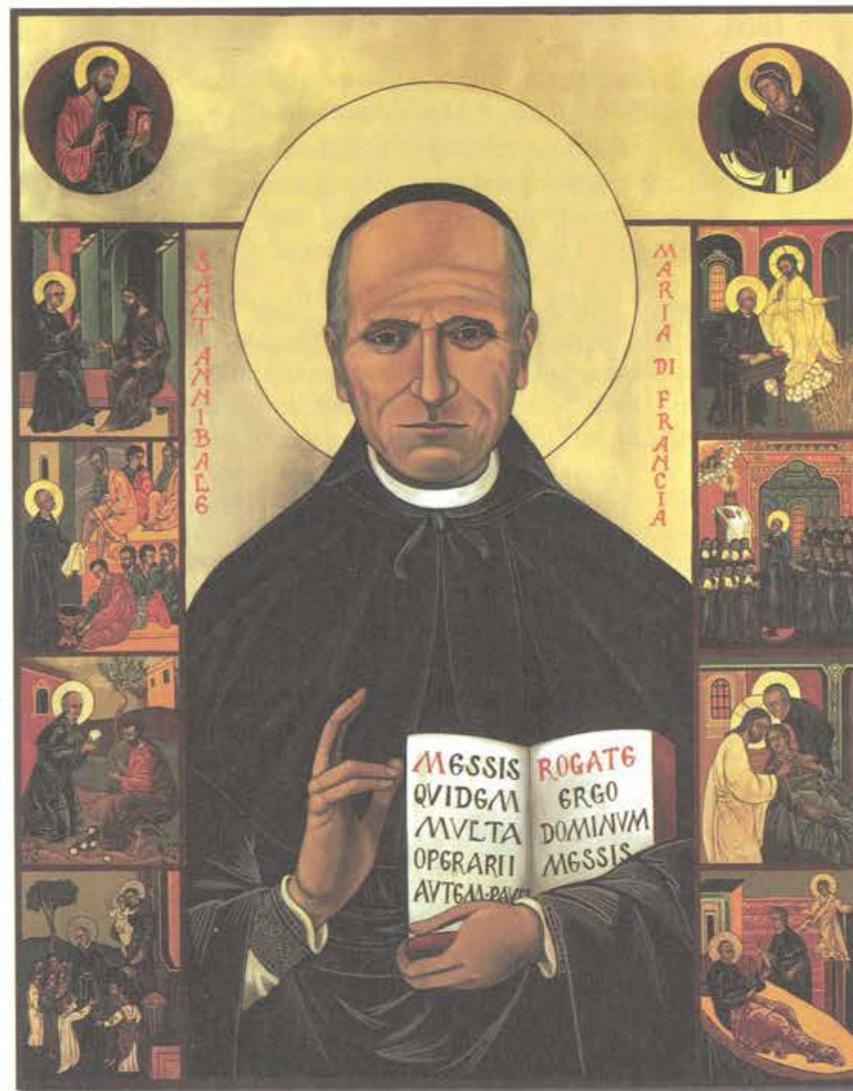
I testi, soprattutto quelli delle preghiere, riflettono a volte espressioni e sensibilità diverse dalle nostre, ma tornano utili per comprendere lo spirito e i sentimenti che animavano Padre Annibale Maria Di Francia e che noi oggi siamo chiamati a interpretare e a vivere con le nostre sensibilità religiose e culturali per rispondere ai bisogni attuali della società.

Il *sussidio* può essere utilizzato in vari modi: per la riflessione personale e comunitaria, seguendo un semplice itinerario cronologico degli eventi per approfondire la vita e il carisma del Santo, oppure ricordando ogni avvenimento nel giorno che ricorre. Si suggerisce, specialmente per la memoria comunitaria, quest'ultima modalità. Tale memoria può essere opportunamente fatta prima della celebrazione dell'Eucaristia comunitaria, o durante la *lettura spirituale* o in altro momento in cui la Comunità si riunisce. I laici, oltre che in forma individuale, possono utilizzare il *sussidio* in famiglia o in eventuali incontri associativi.

Per facilitare la memoria degli eventi nel giorno in cui ricorrono è stata inserita, alla fine del testo, una pagina con le varie date storiche distribuite nei rispettivi mesi dell'anno.

Il *sussidio*, proponendoci il ricordo e la meditazione dei principali avvenimenti che hanno segnato la vita del Santo del «Rogate», ci sollecita a lodare continuamente il Signore per aver donato alla Chiesa e alla società Sant'Annibale Maria Di Francia, *insigne apostolo della preghiera per le vocazioni e vero padre degli orfani e dei poveri*; ci invita a ringraziare Dio per averci chiamati a condividere il suo carisma e a continuare la sua missione nella storia; ci aiuta a ravvivare il fervore carismatico e lo zelo apostolico.

Sant'Annibale Maria Di Francia



Da sinistra in alto: 1. Provvidenziale incontro col mendicante Francesco Zancone, che abitava al quartiere Avignone di Messina. 2. Era felice quando poteva lavare i piedi ai poveri. 3. Raccoglie dal fango le gardenie e le restituisce nitide al fioraio spazientito. 4. Nel 1887 sorse a Messina la devozione del «Pane di Sant'Antonio» in favore degli orfani e dei poveri accolti da Padre Annibale. Da destra in alto: 5. Il dono della «intelligenza» e dello zelo del *Rogate*: divino comando di Gesù. 6. Padre Annibale Maria Di Francia Fondatore delle Figlie del Divino Zelo e dei Rogazionisti del Cuore di Gesù. 7. Dopo aver soccorso un fanciullo povero, si chinò a baciare e vide... il volto di Gesù. 8. L'apparizione di Maria Santissima Bambina alla vigilia della morte di Padre Annibale.

Nascita

5 luglio 1851

A Messina, nella casa posta sulla Via Gesù e Maria delle Trombe (l'odierna Via San Giovanni Bosco), nasce Maria Annibale, terzo di quattro figli, dal Cavaliere Francesco Di Francia e dalla Nobildonna Anna Toscano.

Cfr. in Archivio di Stato Messina, registro degli Atti di nascita (anno 1851), n. 262, f. 262

Il suo insegnamento

Noi non eravamo, e Iddio ci trasse dal nulla. Egli poteva creare altri esseri, invece di creare voi, invece di creare me; eppure altri lasciò nel nulla, e a voi e a me volle dare esistenza. Ci creò con un'anima immortale e ragionevole; ci diede un corpo perfettissimamente composto in tutte le sue parti; ci dotò di cinque sensi onde lo spirito come da cinque canali ricevesse le differenti sensazioni. Ci diede la parola, cioè la facoltà di esprimere col mondo circostante; ci fornì di certi istinti nobili, onde l'uomo gusta il bello, si solleva e si creano le arti belle. Né ciò è tutto. Dopo creati, egli ci conserva mirabilmente; e la conservazione è una continua creazione.

Scritti, vol. 55, pp. 212-213

Pregiera

Gesù adorabilissimo, se voi, nel momento della mia nascita al mondo dal seno materno, mi aveste infusa tanta intelligenza di voi, sommo ed unico Bene, almeno quanto fino adesso me ne avete data, se io allora, in quel primo istante, per vostra gratuita misericordia, vi avessi conosciuto almeno come ora vi conosco, allora, o diletto mio Gesù, Vita mia, Luce degli occhi miei, io avrei fatto così: appena uscita la testolina dall'alvo materno, avrei tirato un respiro e formato un vagito; e con quel respiro e con quel vagito avrei formato un atto di amore a voi, Sommo Bene, ed indi con sospiri, vagiti e lacrime avrei voluto dirvi: O mio Dio, o mio Creatore, o Redentore adorabile dell'anima mia, eccomi vostra creaturina, atomo impercettibile, vi adoro! Neonato, mi getto ai vostri piedi, li bacio amorosissimamente, e vi adoro!

Scritti, vol. 4, p. 63

Per la «lectio divina»: cfr. Is 49, 1-6; Ger 1, 5-10; Sal 139

Battesimo

7 luglio 1851

Maria Annibale Di Francia è battezzato nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza (Parrocchia San Lorenzo), dal Canonico Don Giuseppe Marchese. Padrino: lo zio materno Sacerdote Don Giuseppe Toscano.

Ogni anno, nell'anniversario del suo battesimo, Padre Annibale si recava nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza per ringraziare il Signore del gran dono ricevuto, fino al tempo del terremoto del 28 dicembre 1908, che distrusse la chiesa.

Cfr. in Archivio Parrocchia del Carmine, registro dei Battezzati (anno 1851) n. 165; in Archivio di Stato Messina, registro degli Atti di nascita (anno 1851), n. 262, f. 262; cfr. VITALE F., *Il Canonico Annibale Maria Di Francia nella vita e nelle opere*, Messina 1939, p. 6

Il suo insegnamento

Dio non solo ha dato a noi la vita naturale, ma ci ha dato pure la vita della Grazia, mediante il Santo Battesimo. Con la vita della Grazia noi possiamo conoscere Dio, la sua legge, amarlo, servirlo, fruire dei suoi meriti, delle sue promesse, ed un giorno ottenere il Regno dei Cieli.

Ora se Dio è stato con noi tanto misericordioso che mediante il Battesimo ci diede la vita soprannaturale, quanta dev'essere la nostra gratitudine?

Deve essere immensa, illimitata! E dobbiamo dimostrarla, con l'osservare gli obblighi che ci impone il Santo Battesimo. Questi obblighi ci inducono a vivere da veri cristiani.

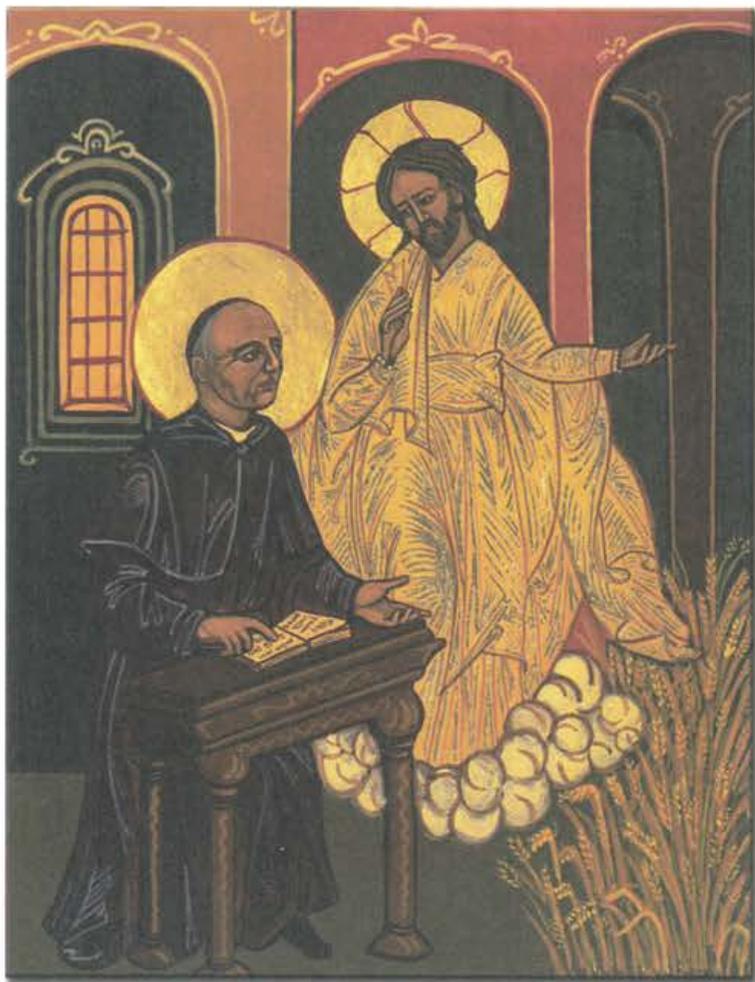
Scritti, vol. 23, pp. 140 - 141

Pregiera

Mio Gesù non mi abbandonate, non mi lasciate in mano mia, poiché se per poco vi scostate da me io cadrò in mille difetti, precipizi ed errori. Ricevete mi, Gesù, per vostro discepolo, siate voi mio Maestro, istruitemi voi e governatemi per la via della perfezione e santità; fatemi giungere a quella perfezione che voi desiderate da me mediante la vostra scorta. Mio Gesù, collocate nel mio cuore la vera santità: quella santità che non pasce l'amor proprio, che non seconda la passione, che non soddisfa i propri sensi, che non è soggetta ad illusioni, ma quella santità che parte dal vostro amoroso Spirito, e che Voi solo sapete donare.

Scritti, vol. 6, p. 135

Per la «lectio divina»: cfr. Rm 6, 1-14; 1 Pt 1, 3-24; 2, 1-10; Sal 8



*Il dono della «intelligenza»
e dello zelo del Rogate:
divino comando di Gesù*

Intelligenza del Rogate

Aprile 1868

A Messina, nella chiesa di San Giovanni di Malta, mentre si trovava in adorazione dinanzi al Santissimo Sacramento esposto per le *Quarantore*, intuì la necessità di pregare per le vocazioni. Ha quella che si può definire «*Intelligenza del Rogate*». Qualche tempo dopo, scopre nel Vangelo (Mt 9, 37-38 e Lc 10, 2) il comando di Gesù: *La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Padrone della messe perché mandi operai nella sua messe.*

Cfr. VITALE F., *op. cit.*, pp. 14-15; TUSINO T., *Non disse mai no*, Roma 1967, pp. 53-54;
TUSINO T., *Memorie biografiche*, parte prima, Roma 1995, pp. 117-118

Il suo insegnamento

Mi sono dedicato fin dalla mia giovinezza a quella santa Parola del Vangelo: *Pregate dunque il Padrone della messe perché mandi operai nella sua messe.* Nei miei minimi Istituti di beneficenza si leva una preghiera incessante, quotidiana, dagli orfani, dai poveri, da Sacerdoti e dalle Suore, con cui si supplicano i Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, il Patriarca San Giuseppe e i Santi Apostoli perché vogliano provvedere abbondantemente la santa Chiesa di Sacerdoti eletti e santi, di evangelici operai della mistica messe delle anime.

Scritti, vol. 58, p. 226

Preghiera

O Cuore dolcissimo di Gesù, che avendo detto: *Pregate dunque il Padrone della messe perché mandi operai nella sua messe*, ci deste fiducia di esaudirci quando questa grande grazia vi domandiamo, noi, per ubbidire alla vostra Divina Parola, vi supplichiamo in nome della vostra infinita Carità perché vi degnate di mandare i buoni operai alla santa Chiesa, e indirizziamo a tale scopo la più efficace di tutte le preghiere che Voi ci avete insegnato.

Padre nostro.

Scritti, vol. 6, p. 49

Per la «lectio divina»: cfr. Mt 9, 35-38; Lc 10, 1-4; Sal 19

La vocazione al Sacerdozio

Novembre 1869

Il giovane Maria Annibale si sente chiamato al Sacerdozio «in un modo piuttosto straordinario, o meglio non del tutto ordinario». Quindi, «con l'intento di voler essere tutto di Gesù e guadagnargli anime», sceglie come ideale di vita di servire Dio nel prossimo.

Scritti, vol. 58, p. 240

Il suo insegnamento

La mia vocazione ha avuto tre qualità: 1. Fu anzitutto *improvvisa*: per quanto io amassi la vita devota in quei tempi di massoneria e di liberalismo imperanti, pure non pensavo alla vita ecclesiastica: di colpo il Signore mi mandò la sua luce. 2. Fu *irresistibile*: sentivo che non potevo sottrarmi all'azione della grazia: dovevo assolutamente cedere. 3. Fu *sicurissima*: dopo quel lume, io fui assolutamente certo che Dio mi chiamava, non potevo più minimamente dubitare che il Signore mi voleva per quella via.

Cfr. TUSINO T., *Memorie biografiche*, parte prima, Roma 1995, p. 120

Preghiera

O Spirito Santo, Spirito di Amore, Sapienza infinita, illumina il mio intelletto come illuminaste la mente degli Apostoli. Colomba purissima, mettetevi le vostre ali alla mia intelligenza affinché voli all'acquisto di quella scienza che è necessaria per operare alla vostra maggior gloria. Sposo celeste dell'anima mia, istruitemi voi nella vostra Sapienza e nella santa scienza ecclesiastica.

Eccomi tutto a Voi, fate voi di me quel che volete. Siate fuoco d'amore al mio cuore, luce di scienza alla mia intelligenza.

Scritti, vol. 4, p. 2

Per la «lectio divina»: cfr. Mc 1, 14-20; Gv 15, 12-17; Sal 84

Indossa l'abito ecclesiastico

8 dicembre 1869

A Messina, nella chiesa di San Francesco all'Immacolata, con il permesso avuto dall'Arcivescovo Luigi Natòli, indossa l'abito talare insieme con suo fratello Francesco, dopo aver trascorso la notte in preghiera. Nello stesso giorno, a Roma, il Papa Pio IX dà inizio ufficialmente ai lavori del Concilio Ecumenico Vaticano I.

TUSINO T., *Memorie biografiche*, parte prima, Editrice Rogate, Roma 1995, p. 122

Il suo insegnamento

Un giorno assai memorando è oggi questo per voi. Non dovrete mai dimenticarlo. Oggi avete indossato il sacro abito. L'avete desiderato da più tempo questo giorno; avete da più tempo anelato questo abito. L'avete visto mettere ai compagni e dicevate: «Signore, quando verrà per me questo giorno?». Ed ecco è venuto. Questo è l'abito col quale cominciate la vita religiosa. Questo è l'abito col quale date l'addio al mondo.

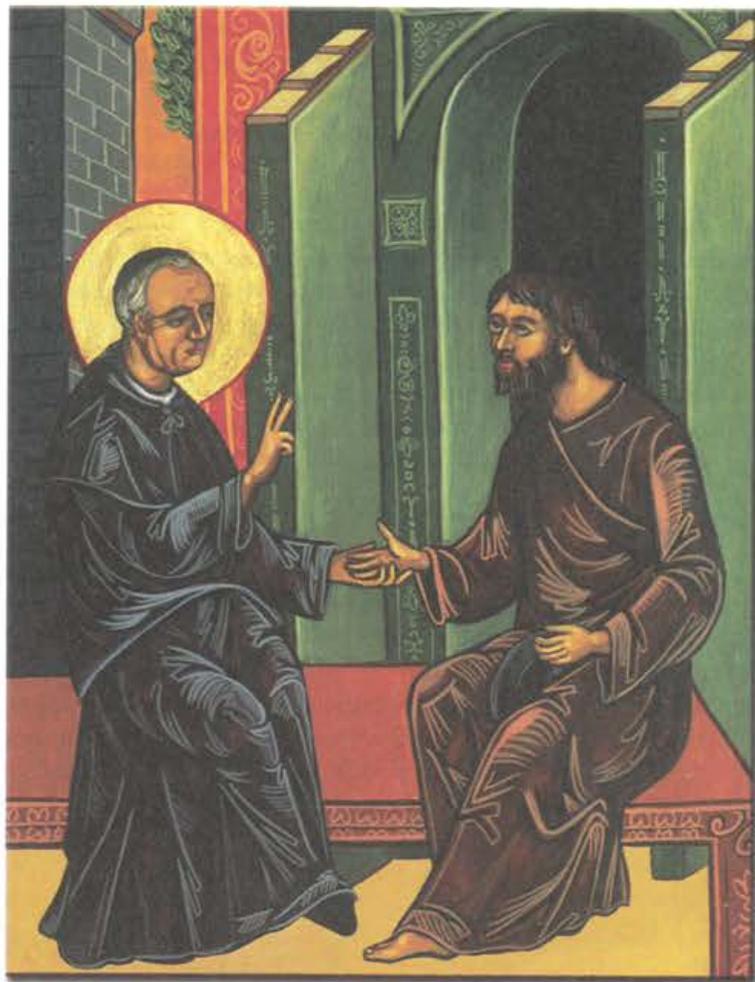
Scritti, vol. 57, p. 92

Preghiera

O Cuore amabilissimo del mio Signore Gesù, io a voi mi rivolgo fiducioso, e a voi tutto mi consegno. Fin da questo momento mi metto tutto a disposizione del vostro divino volere. Fate, o Gesù, che io vi serva con fedeltà. Rendetemi voi abile al vostro divino servizio e perciò vi supplico che mi diate le sante virtù, specialmente l'umiltà, l'ubbidienza e il santo riscatto da ogni cosa terrena. Datemi il vostro santo timore e il vostro santo amore, con un gran desiderio di farmi santo e di essere tutto vostro. Vi prego pure, o Gesù mio, che mi riconcentriate alla vostra divina presenza nella santa orazione.

Scritti, vol. 4, p. 18

Per la «lectio divina»: cfr. Is 61, 10-11; Col 3, 1-17; Sal 111



*Il providenziale incontro
col mendicante Francesco Zancone,
che abitava al quartiere Avignone di Messina*

Un incontro providenziale

Dicembre 1877 - Gennaio 1878

In un vicolo di Messina il diacono Annibale Maria Di Francia occasionalmente, ma certo providenzialmente, incontra il mendicante, finto cieco, Francesco Zancone. Dopo un breve dialogo, lo gratifica di una elemosina in denaro e gli promette di andarlo a trovare alle «*Casa Avignone*», il luogo più povero e degradato della città.

Cfr. TUSINO T., *Memorie biografiche*, parte prima, Roma 1995, p. 333

Il suo insegnamento

In un remoto angolo della Città di Messina, esisteva da molti anni un quadrilatero di un centinaio di catapecchie a pian terreno, senza fabbriche superiori, le quali venivano date in affitto, mediante pagamento di un soldo giornaliero, ai poveri più miseri ed abietti. Per tal modo si erano quivi raccolti un buon numero di mendicanti uomini e donne, grandi e piccoli, nel massimo scompiglio, disordine, e squallore. Quel luogo, detto *Quartiere Avignone*, era divenuto obbrobrioso per tutta la città.

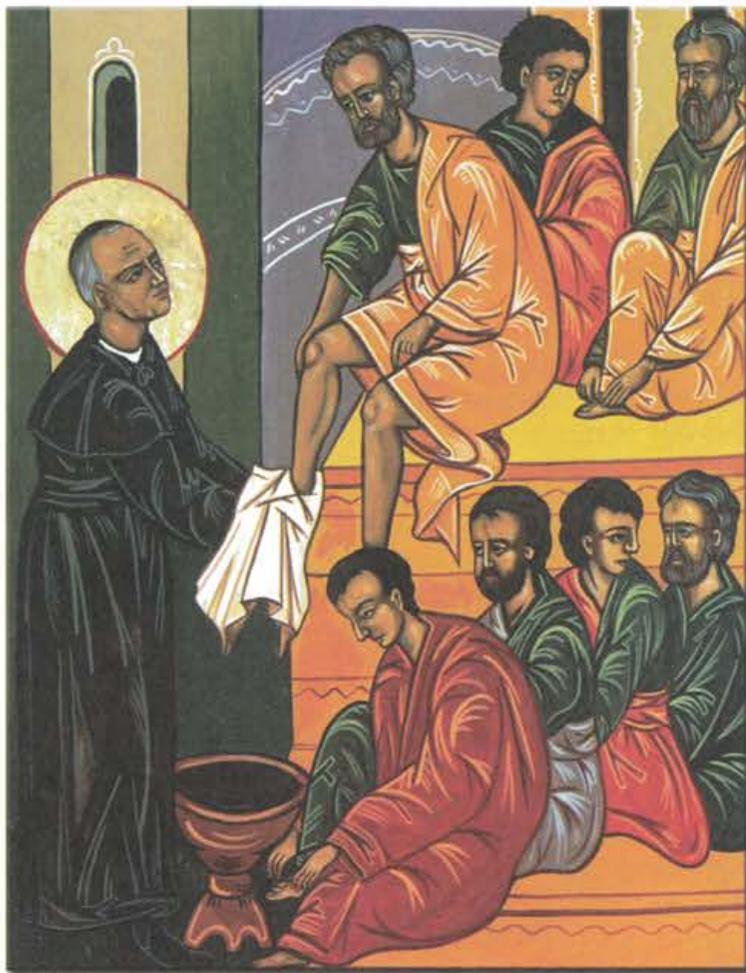
Scritti, vol. 61, p. 207

Pregghiera

[O Santo Patriarca Giuseppe], noi vi supplichiamo coi gemiti e sospiri del nostro cuore: degnatevi di gettare uno sguardo pietoso e benigno sopra questi luoghi di estrema miseria, di afflizione e di disordine. Qui da tanto tempo regna l'ignoranza, la nausea, lo squallore, l'abbandono ed anche il peccato. Qui l'infernale nemico affligge i corpi e perde le anime. A voi leviamo le nostre mani supplichevoli ed esclamiamo: Venite, venite a visitare voi stesso questi luoghi con la vostra speciale protezione. Venite, venite a prendere sotto il vostro potente patrocinio questa contrada con tutti quelli che vi dimorano. Voi che siete il Patrono della Chiesa universale e il Patrono della città di Messina, siate pure il Patrono assoluto di questi luoghi.

Scritti, vol. 8, p. 12

Per la «*lectio divina*»: cfr. Pro 19, 17; Mt 25, 31-46; Sal 112



*Padre Annibale era felice
quando poteva prendersi
personalmente cura dei poveri*

La chiamata verso i poveri

Febbraio 1878

Il diacono Annibale Maria fa la prima visita alle cosiddette «*Casa Avignone*», il luogo di miseria dove abitavano oltre 200 poveri, tra cui Francesco Zancone. Questo caseggiato, costituito da catapecchie a pianterreno, era chiamato «*Avignone*» dal cognome del proprietario, il Marchese Antonio Avignone, che le aveva costruite con l'intento di affittarle alla povera gente che non era in grado di procurarsi un alloggio in città.

Cfr. *Scritti*, vol. 44, p. 106; *Positio super Cause introductione, Documenta*, Roma 1975, pp. 303 - 304; TUSINO T., *Memorie biografiche*, parte prima, Roma 1995, pp. 332 - 333

Il suo insegnamento

Ero ancora diacono, quando entrai per caso nel *Quartiere Avignone*, e fui colpito dalla vista di tanta miseria ed abbandono. Quegli infelici vivevano come bruti: le unioni erano tutte illegittime, i bambini immersi nel loto, le fanciulle esposte ai pericoli, i vecchi morivano sul nudo e umido suolo delle catapecchie. Era il caso di ricordarsi delle parole del Vangelo: «*Quelle turbe erano mal condotte e giacevano come pecore senza pastore [...]*. Allora Gesù disse ai suoi Discepoli: *La messe è molta, ma gli Operai sono pochi. Pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe*» (Mt 9, 37 - 38). Fin d'allora mi trovai impegnato, secondo le mie deboli forze, al sollievo spirituale e temporale di quella plebe abbandonata.

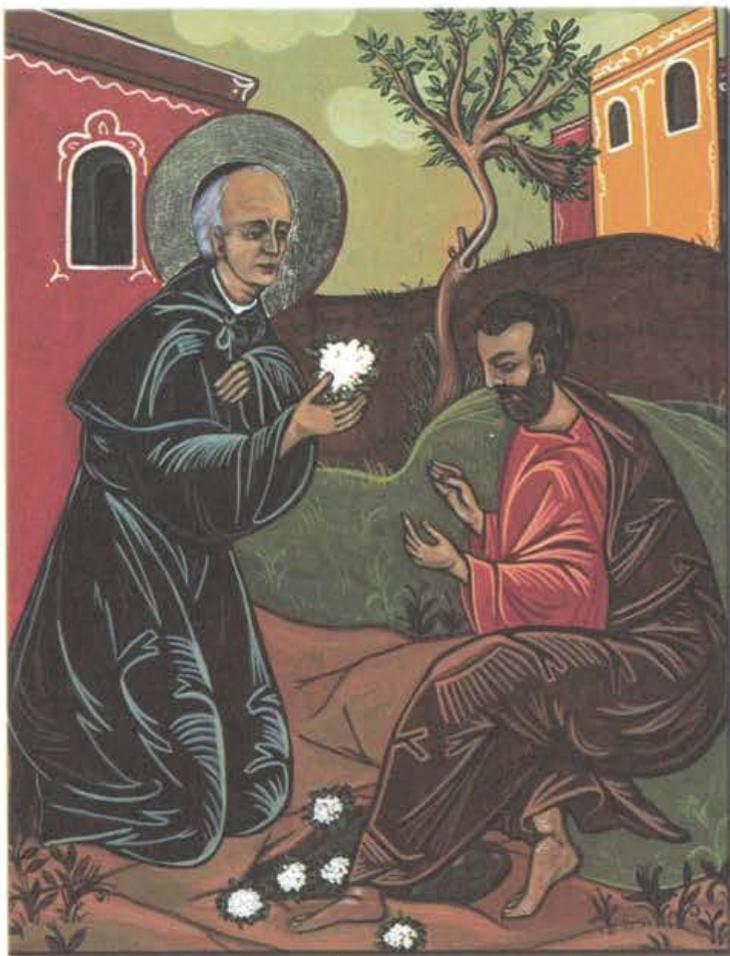
Scritti, vol. 61, p. 207

Pregheiera

Io vado quest'oggi tra i poverelli; fate, o Gesù mio, che sia affabile innanzi alla turba dei poveri; rendetemi dolce nel trattare, abile nell'istruire, retto nel giudicare, prudente nel correggere, fervoroso nell'operare; fatemi vera luce del mondo e sale della terra, perché sono vostro sacerdote, affinché con lo splendore delle virtù e della dottrina io vi edifichi quest'oggi le anime a me affidate, e sempre più al vostro divino Cuore le guadagni.

Scritti, vol. 6, p. 138

Per la «lectio divina»: cfr. Is 61, 1-3; Lc 4, 16-22; Sal 113



*Padre Annibale raccoglie dal fango
le gardenie e le restituisce nitide
al fioraio infastidito e impazientito
perché le erano cadute dalle mani*

Ordinazione Sacerdotale

16 marzo 1878

Il 16 marzo 1878, sabato delle *Quattro Tempora* di Quaresima, il diacono Annibale Maria Di Francia viene ordinato Sacerdote dall'Arcivescovo Monsignor Giuseppe Guarino, nella chiesa dello Spirito Santo in Messina.

Cfr. TUSINO T., *Memorie biografiche*, parte prima, Roma 1995, pp. 318

Il suo insegnamento

Se vi è ricordo che maggiormente inebri l'animo dell'Unto del Signore, se vi è memoria che fra tutte sia la più cara, la più gradita, la più dolce, la più soave per un Ministro di Dio, è certamente il richiamo alla mente di quel solenne giorno, quando per la prima volta gli fu dato ascendere al Santo Altare e immolare la Vittima Divina. Oh, quel giorno è sacro, è indimenticabile. Esso sta di mezzo ad un passato e ad un avvenire: ad un passato di celesti speranze, di nutrita aspettazione, e ad un avvenire di tante ascensioni nel divino amore, nella bella unione dell'anima col suo Dio, quante sono le divine Messe che egli celebra dal giorno della sua prima celebrazione.

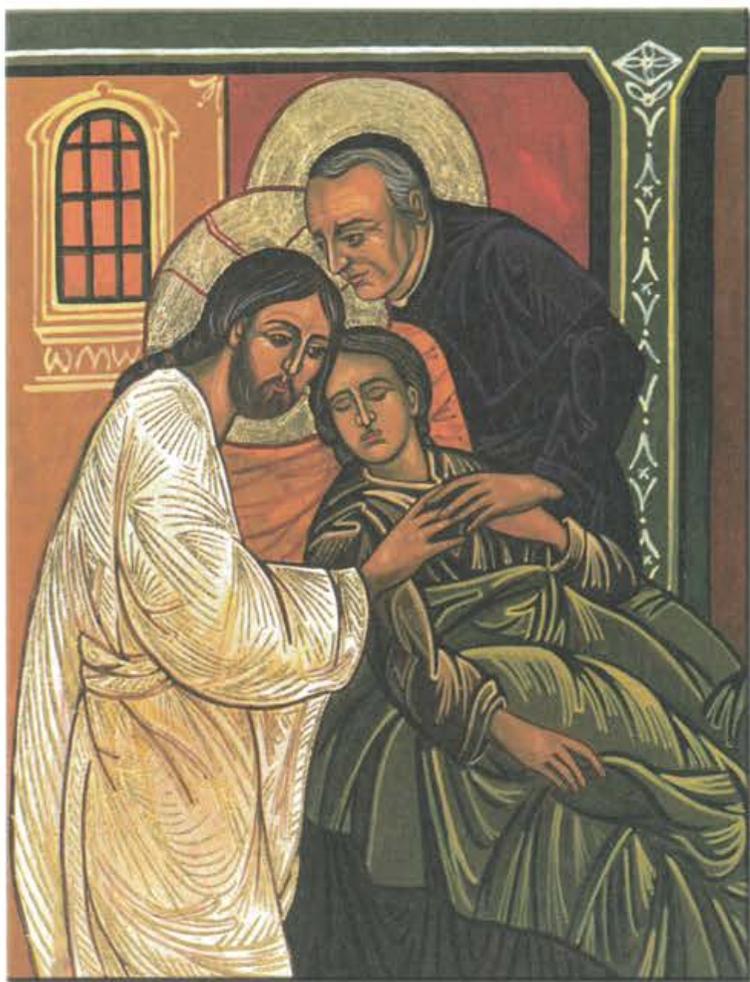
Scritti, vol. 45, p. 545

Pregghiera

Vorrei, o mio Dio, esercitare in mezzo a questo popolo il mio ministero sacerdotale, come lo esercitò Paolo Apostolo nelle terre dove lo Spirito Santo lo trasportò. Ma, ahimè, i miei desideri sono come i desideri che uccidono il pigro! (cfr. Pro 21, 25). Che ne fate di me, o mio Dio? Servo inutile e strumento inutile sono io. Manda, o Signore, quello che devi mandare (cfr. Es 4, 13). Voi che siete onnipotente a suscitare figli di Abramo perfino dalle pietre (Mt 3, 9), suscitatevi in questa Città un Sacerdote fedele che faccia secondo il vostro cuore (cfr. 1 Sam 2, 35).

Scritti, vol. 4, p. 3

Per la «lectio divina»: cfr. Ez 34, 1-33; Gv 10, 1-18; Sal 117



*Dopo aver soccorso un fanciullo povero,
si chinò a baciarlo
e vide... il volto di Gesù*

Inizio dell'Orfanotrofio femminile

8 settembre 1882

Padre Annibale inaugura ufficialmente il primo Orfanotrofio femminile nel quartiere Avignone di Messina. Lo intitola: «Piccolo Rifugio del Cuore di Gesù», che in seguito modificherà con la denominazione: «di Maria Immacolata». Qui egli impianta un laboratorio di arti e mestieri, per avviare le ragazze al lavoro.

Cfr. *Bollettino della Congregazione*, a. 6, n. 1-2 (gennaio-aprile 1927), p. 200

Il suo insegnamento

Veniamo ora, figliuole benedette in Gesù Cristo, a trattare degli Orfanotrofi, cioè della grande missione che ci abbiamo assunta di raccogliere bambini orfani d'ambo i sessi dispersi, poverini, abbandonati, per strapparli alla perdizione dell'anima e del corpo, sottrarli nella più tenera età dall'abbandono, dalla perversità del mondo cattivo, dalla fame, dalla estrema miseria, dall'ozio perditore, dagli scandali e da continui pericoli, dalle rovine temporali ed eterne!

Oh, quanto gradita è al Cuore Santissimo di Gesù quest'Opera di salvezza dell'orfantà abbandonata! Che acquisto di anime è mai questo! Strapparle al demonio e darle a Dio!

E si consideri che togliere un orfanello o un'orfanello da un fatale avvenire e dargli la prosperità della vita spirituale e temporale, è un bene di vera redenzione che non si restringe a quell'anima solamente, ma porta con sé incalcolabili conseguenze di altri beni che si perpetuano di generazione in generazione!

Scritti, vol. 1, p. 239

Pregghiera

O Santissima Vergine Immacolata, alla vostra presenza prostrate, vi chiediamo in grazia la dimora stabile per questo Orfanotrofio, in cui possiamo essere educate ed istruite nel santo timore di Dio, nei lavori e in ogni buona disciplina, e non solamente noi, ma quante verranno in appresso. O Vergine Santissima, liberateci voi da ogni peccato, liberateci voi dal nemico infernale, fateci crescere umili, obbedienti, laboriose, e fateci fare una buona riuscita. Amen.

Cfr. Documento 6510 nell'Archivio Storico dei Rogazionisti - Roma

Per la «lectio divina»: cfr. Is 49, 13-15; Lc 18, 15-17; Sal 121

Inizio dell'Orfanotrofio maschile

4 novembre 1883

Padre Annibale inizia, nel quartiere Avignone di Messina, il primo Orfanotrofio maschile con il ricovero di quattro bambini. Qui egli impianta una sartoria, una calzoleria, una tipografia e una banda musicale

Cfr. *Bollettino della Congregazione*, a. 6, n. 5 (settembre-ottobre 1927), p. 159-160;
Scritti, vol. 61, p. 119

Il suo insegnamento

Fra tutte le opere sante, quella di salvare i teneri fanciulli è santissima, quindi vi attenderemo con ogni sacrificio e penetrando con spirito di intelligenza il bene sommo che si fa strappando i fanciulli al vagabondaggio, ai pericoli, al perversimento per avviarli a una educazione ed istruzione, per produrli buoni cristiani, perfetti cattolici, onesti e laboriosi cittadini, e un giorno buoni padri di famiglia se Iddio a tanto li destina.

Scritti, vol. 61, p. 197

Preghiera

O bella Immacolata Signora Maria, a voi che siete la madre tenerissima di tutti i poveri orfanelli, noi raccomandiamo questi alla nostra cura affidati. Saranno inutili le nostre fatiche se voi non intervenite con la vostra materna grazia. O Madre dolcissima, date a noi lume, virtù, intelligenza per saperli guidare e istruire. Soccorreteci voi con la vostra materna grazia perché riusciamo ad edificarli con il buono esempio e con le nostre opere.

Cfr. Documento 6887 nell'Archivio Storico dei Rogazionisti - Roma

Per la «lectio divina»: cfr. Is 58, 4-11; Mc 9, 30-37; Sal 131

Festa del Primo Luglio

1 luglio 1886

Giovedì, ottava del Corpus Domini. Con il consenso dell'Arcivescovo, Padre Annibale rende sacramentale la prima Cappella del Quartiere Avignone, dopo due anni di fervorosa attesa e di intensa preparazione spirituale. Nel primo anniversario (1 luglio 1887), Padre Annibale stabilisce di ricordare in perpetuo l'evento dando così origine, per tutti i suoi Istituti, a quella che tuttora si chiama: *Festa del Primo Luglio*.

Cfr. *Scritti*, vol. 1, pp. 96-98 e 104

Il suo insegnamento

Quando la comune aspettazione parve matura, Gesù venne il primo luglio del 1886. Venne nella celebrazione della divina Messa, mentre la nuova cappella ferveva del desiderio della sacra aspettazione, tutta parata a festa, tra i cantici e le devote preghiere.

Venne non per partirsene, siccome aveva fatto per il passato con la celebrazione giornaliera della santa Messa, ma per restarsi con la sua divina presenza. Venne come Re tra i suoi sudditi per piantarvi il suo Regno, come buon pastore tra i suoi agnelli per formarsi un suo piccolo gregge che a lui in Sacramento affidato doveva essere da lui stesso pasciuto e vivere con lui senza timore. Venne come divino Agricoltore per coltivare da se stesso, proprio da se stesso la sua pianticella nel cui germe sepolto nella terra della prova e della mortificazione era accluso il piccolo seme del suo divino *Rogate*.

Scritti, vol. 1, p. 97

Preghiera

Vi rendiamo grazie, o amorosissimo Gesù, perché vi siete degnato di venire a dimorare in mezzo a noi. Noi vi offriamo i ringraziamenti di tutti gli Angeli e di tutti i Santi, e quelli della vostra Santissima Madre, quelli stessi che voi stesso innalzate al Padre.

Deh, da questo tabernacolo d'amore, degnatevi di tirare tutti i nostri cuori! Fate voi che in questo Sacramento d'amore, siate il nostro centro amoroso, il nostro tesoro, il nostro tutto. Qui riconcentrate i nostri pensieri, i nostri affetti, la nostra conversazione, e ispirateci quegli ossequi e quelle pratiche con cui osiamo maggiormente contraccambiare per tanti inestimabili favori e compiacere in tutto il vostro divino Cuore.

Cfr. *Preghiere e pratiche di pietà*, Messina 1915, pp. 44-45;
vedi Documento 6811 nell'Archivio Storico dei Rogazionisti - Roma

Per la «lectio divina»: cfr. Es 16, 6-15; Gv 6, 31-35; Sal 23

Inizio della Congregazione femminile

19 marzo 1887

Ingresso al Noviziato delle prime quattro giovani: Giuffrida Maria, Af fronte Maria, Santamaria Giuseppa, D'Amico Rosa. L'emblema che le contraddistingue è un cuore in tela, cucito sull'abito, con l'iscrizione: *Rogate Dominum messis*. Le Novizie sono chiamate: «*Poverelle del Cuore di Gesù*». Il Noviziato ha la denominazione: «*Piccolo Ritiro di san Giuseppe*». Padre Annibale stabilisce questo giorno come data storica di fondazione della sua Congregazione femminile.

Cfr. GRECO S., *Una data storica: 19 marzo 1887* in «Studi Rogazionisti», a. 8, (aprile-giugno 1997), pp. 53-61

Il suo insegnamento

Le Comunità che io vagheggiavo per il mio Orfanotrofio, non poterono accettare il mio invito, non avendo io i mezzi come retribuirle. Allora concepì un pensiero forse troppo ardito, se non audace: quello di formare io stesso una Comunità di Suore educatrici per le mie orfanelle.

Io ebbi per Suore delle giovani di altri paesi, che qui vennero allo scopo di consacrarsi a Dio e alla carità. Esse non mi giunsero in qualità di orfane ricoverate; per la maggior parte avevano o hanno ancora viventi i loro genitori, ma li lasciarono, e lasciarono i loro nativi paesi, per dedicarsi all'educazione e al servizio delle povere abbandonate fanciulle. Esse comprendono la missione che compiono; questa è la scuola alla quale io stesso le ho educate: la scuola della carità e del sacrificio.

Scritti, vol. 45, pp. 441-442

Preghiera

O Glorioso Patriarca San Giuseppe, ecco che già la Divina Misericordia per la intercessione vostra e della Santissima Vergine Maria, ci ha chiamate in questo Piccolo Ritiro. Ora noi vi supplichiamo: prendete sotto la vostra protezione questo Piccolo Ritiro, questo Piccolo Noviziato, e noi poverelle del Sacro Cuore di Gesù che per le prime vi entriamo. O eccelso Patriarca San Giuseppe, dateci la vostra benedizione.

Scritti, vol. 2, p. 6

Per la «lectio divina»: Rm 12, 1-21; Gv 15, 1-17; Sal 134

Inizio della Congregazione maschile

16 maggio 1897

Padre Annibale assiste alla vestizione religiosa dei primi tre Fratelli Coadiutori: Placido Romeo (Fra' Placido), Francesco Di Gregorio (Fra' Benedetto), Carmelo Calabrò (Fra' Giuseppe). Presiede il sacro rito Padre Placido Mauro dei Benedettini di Montecassino, in omaggio a San Benedetto. Portano, cucito sulla talar, l'emblema che li contraddistingue: un cuore stampato su tela con l'iscrizione: *Rogate ergo Dominum messis ut mittat operarios in messem suam*.

Cfr. SANTORO S.D., *Breve profilo della Congregazione dei Rogazionisti*, Roma 1985, pp. 21-23

Il suo insegnamento

Avendo io iniziato, per come la Eminenza Vostra conosce, un Orfanotrofio maschile e una piccola Comunità di chierici, il cui scopo è quello di educare gli orfani e di evangelizzare i poveri, così per provvedere di un regolare servizio questo nascente Istituto, vorrei dar principio a formare una piccola Comunità di Fratelli laici, i quali servirebbero la Comunità. Questi fratelli porterebbero un abito semplice di Congregazione religiosa. Tutto ciò sottometto al giudizio ed arbitrio della Eminenza Vostra aspettandone qualunque decisione.

Scritti, vol. 56, p. 317 (dalla lettera inviata il 22 dicembre 1895 al Cardinale Giuseppe Guarino, Arcivescovo di Messina)

Preghiera

Mio diletto Gesù, santificate questi figli! Crescano tutti per voi! Muoiano interamente al mondo e a se stessi; la vostra onnipotenza li difenda dal contagio del mondo e di cattivi esempi, la vostra misericordia operi soavemente nei loro cuori e nelle loro menti, affinché, da ogni cosa distaccati e dalla vostra grazia attirati, voi solo conoscano, voi solo desiderino, voi solo amino, voi solo sospirino, voi solo cerchino, voi solo trovino, e a voi solo tutti si uniscano, in voi solo tutti restino consumati. Io vi supplico, Gesù mio, che fin d'ora di ogni loro difetto si purifichino, e sentano ardente il desiderio della virtù, la fame delle anime e la sete della vostra gloria! Gesù mio, fateli tutti vostri, confermateli e fateli crescere nella grazia della santa vocazione; e provvedeteli, o Signore, dei mezzi adatti alla loro buona riuscita, specialmente di una direzione santa.

Scritti, vol. 61, pp. 28-29

Per la «lectio divina»: cfr. At 2, 42-48; Mc 8, 34-38; Sal 133

La "Sacra Alleanza"

22 novembre 1897

Padre Annibale istituisce la «*Sacra Alleanza*» per sensibilizzare il Clero sulla necessità di obbedire al «comando» di Gesù: *Rogate ergo Dominum messis*, ecc., e per spronarlo a zelare e diffondere la preghiera per le vocazioni. La prima «adesione» è quella di Monsignor Giovanni Blandini, Vescovo di Noto (Siracusa), datata: 22 Novembre 1897. Padre Annibale stabilisce che è questa la data di fondazione della «*Sacra Alleanza*».

Cfr. *Bollettino della Congregazione*, a. 1, n. 5 (novembre-dicembre 1922), p. 65

Il suo insegnamento

I Vescovi non potranno non prendere a cuore questa Pia Opera; se io domando loro un efficacissimo aiuto, non potranno negarmelo. Ma quale aiuto? Forse un concorso di contribuzioni pecuniarie? Ah, non sia mai! Non è col denaro che si formano le opere del Signore, piuttosto col disprezzo del denaro! Che cosa dunque domanderò ai sacri Prelati di Santa Chiesa, ai successori degli Apostoli? Di che cosa c'è bisogno in un'Opera perché cresca a gloria del Signore e a salvezza delle anime? C'è forse bisogno di altra cosa, che della divina grazia e delle divine benedizioni? Orbene, mi rivolgerò ai Sacri Prelati di Santa Chiesa, spiegherò innanzi a loro il glorioso Vessillo della *Rogazione Evangelica*, piantato non sopra altissime torri, ma sulle casette dei poverelli, e genuflesso li supplicherò di un concorso meramente spirituale di preghiere e di benedizioni nell'atto più solenne della nostra santa religione, cioè del gran Sacrificio della Santa Messa.

Scritti, vol. 50, pp. 497-498

Preghiera

O Altissimo Iddio, in questa santa Messa vi offriamo il Cuore adorabile di Gesù, il suo divino Volto, il Sangue suo preziosissimo, tutti i suoi divini meriti e i meriti dell'Immacolata Vergine Maria, degli Angeli e dei Santi, per tutti i nostri Spirituali Benefattori, perché li ricolmiate delle vostre grazie e delle vostre benedizioni; perché facciate fiorire di eletti Chierici i Seminari dei Vescovi nostri Spirituali Benefattori, e di santi numerosi operai le loro Diocesi; perché concediate molte e sante vocazioni agli Ordini Religiosi dei Superiori Generali nostri Alleati e vi manteniate sempre vivo il primitivo fervore. O Dio pietoso, per Gesù Signor Nostro, per l'Immacolata sua Madre siate propizio alle nostre preghiere. Amen.

Scritti, vol. 6, p. 21

Per la «lectio divina»: cfr. 1 Cor 12, 4-11; Lc 11, 1-13; Sal 80

Preghare per le vocazioni: impegno di tutti

8 dicembre 1900

Per diffondere tra i fedeli la preghiera per le vocazioni, Padre Annibale istituisce la *Pia Unione della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù*, con il Decreto di approvazione di Monsignor Letterio D'Arrigo, Arcivescovo di Messina. Il Regolamento della Pia Unione, redatto dallo stesso Padre Annibale, è accluso nella pagella di iscrizione.

Cfr. in Archivio Storico dei Rogazionisti - Roma i documenti 4641 (*Decreto*) e 4267 (*Regolamento*)

Il suo insegnamento

Lo scopo di questa *Pia Unione*, già approvata per tutta la Diocesi di Messina da Monsignor Arcivescovo D'Arrigo, è quello di propagare una Preghiera così importante, specialmente ai nostri tempi. Vi si possono iscrivere uomini e donne, Sacerdoti e Laici. Gli iscritti reciteranno ogni giorno la Preghiera inserita [nella pagella di iscrizione], o almeno la semplice giaculatoria con le invocazioni, e intenderanno offrire al Signore le loro preghiere e buone opere, anche coll'intenzione d'impetrare i buoni operai alla santa Chiesa. La *Pia Unione* è dedicata al Cuore Santissimo di Gesù, ed è sotto la protezione della Santissima Vergine Immacolata Madre di Dio, Regina degli Apostoli, ed ha per suoi Protettori speciali il Patriarca San Giuseppe, San Michele Arcangelo e i Santi Apostoli.

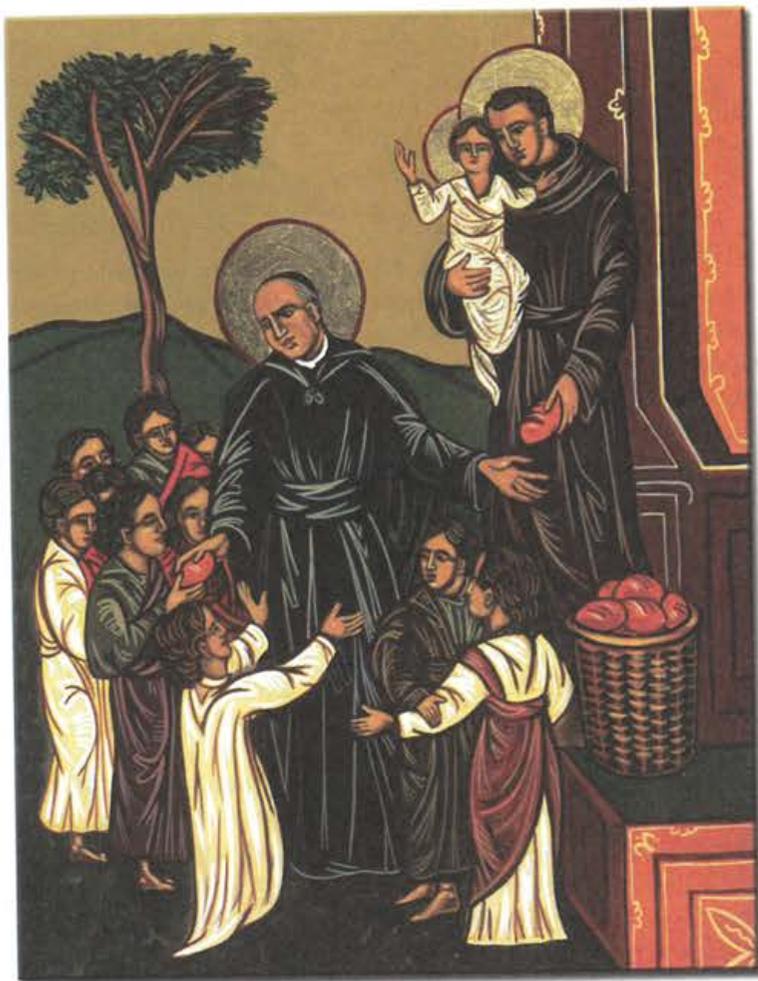
Cfr. in Archivio Storico dei Rogazionisti - Roma il documento 4267 (*pagella di iscrizione*)

Preghiera

Cuore dolcissimo di Gesù, che vedendo le anime abbandonate, senza che alcuno le aiutasse e le salvasse, mosso a grande misericordia, diceste: « La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Padrone della messe perché mandi operai nella sua messe»; noi, per ubbidire a questo comando del Divino Zelo del vostro Cuore, vi supplichiamo ardentemente, perché vi degniate di suscitare uomini apostolici in tutto il mondo, che, accesi dal vostro amore e dallo zelo della vostra gloria e della salvezza delle anime, siano vostri veri Rappresentanti, eletti Ministri, regale Sacerdozio, Salvatori dei popoli.

Cfr. in Archivio Storico dei Rogazionisti - Roma il documento 4267 (*pagella di iscrizione*)

Per la «lectio divina»: cfr. Mt 18, 19-20; 21, 18-22; Sal 127



*Nel 1887 sorse a Messina
la devozione del «Pane di Sant'Antonio» in favore
degli orfani e dei poveri accolti da Padre Annibale*

Proclamazione di Sant'Antonio «Insigne Benefattore»

13 giugno 1901

Con una apposita formula, in segno di riconoscente gratitudine, Padre Annibale proclama Sant'Antonio di Padova «*Benefattore insigne*» di tutti i suoi Istituti.

Cfr. *Scritti*, vol. 8, p. 70

Il suo insegnamento

Sant'Antonio, quando quasi a lui non pensavamo, ci ha fatto uscire al largo, ci ha ottenuto incremento sempre crescente, aiuti spirituali e temporali di ogni maniera e continui, e grazie belle, difficili e inaspettate e sempre nuova stabilità alle Case.

Io, figliole carissime, che ho portato per molti anni il peso degli stenti eccezionali e delle sterili fatiche dell'Opera, sento una profonda gratitudine verso questo nostro amatissimo e dolcissimo Santo, come dovete sentirla anche voi. Perciò quest'anno ci sentiamo spinti ad onorarlo, salutandolo l'eccelso Sant'Antonio di Padova con il titolo di: *Il gran Benefattore universale*.

Scritti, vol. 34, p. 133

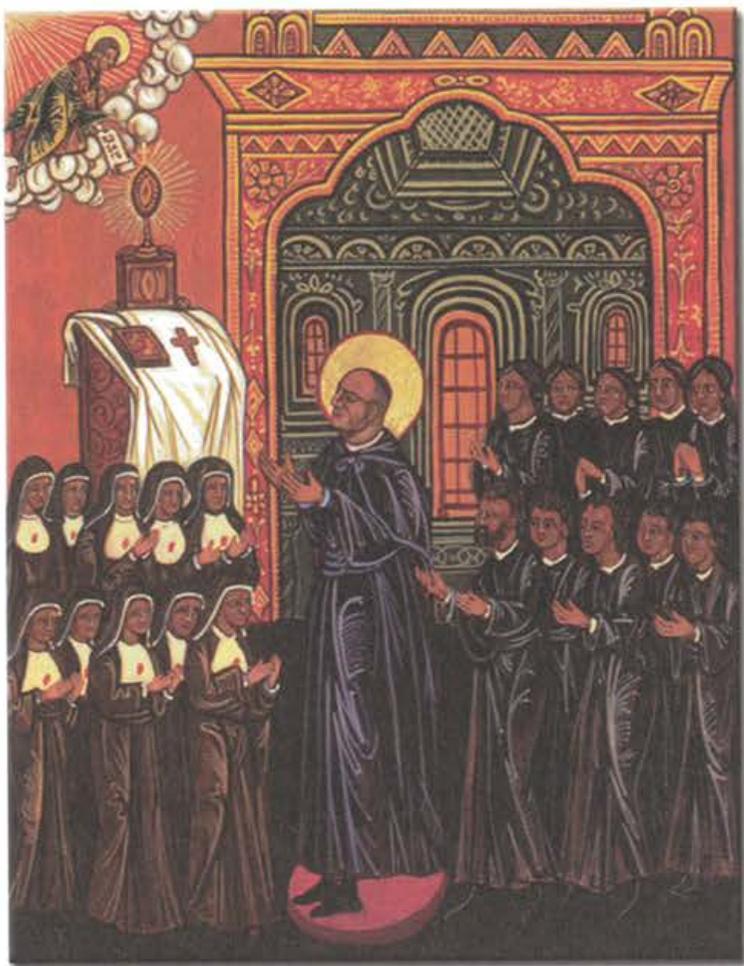
Pregiera

O eccelso e glorioso Sant'Antonio di Padova, noi veniamo quest'oggi ai vostri piedi e, presentandovi questi Istituti insigniti del sacro motto evangelico: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*, vi supplichiamo che li prendiate sotto una particolare protezione; e ricordandovi come ci siete stato grandemente benefico in molte circostanze, vi proclamiamo: *Benefattore insigne di questi Istituti e di tutti noi*.

O glorioso Santo, vogliate accettare questa devota Proclamazione, e vogliate d'ora in poi costituirvi effettivamente come nostro Benefattore insigne, tanto in ordine spirituale che temporale, impetrandoci dai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria i mezzi efficaci di santificazione e di formazione e incremento di questi Istituti e di pieno adempimento dei buoni desideri.

Scritti, vol. 8, p. 70

Per la «lectio divina»: cfr. Lc 9, 12-17; Mt 6, 25-34; Sal 124



*Padre Annibale Maria Di Francia
Fondatore delle Figlie del Divino Zelo
e dei Rogazionisti del Cuore di Gesù*

Promulgazione dei nomi delle due Congregazioni

14 settembre 1901

L'Arcivescovo di Messina, Monsignor Letterio D'Arrigo, approva i nomi definitivi delle due Congregazioni religiose del Padre Annibale: i «*Rogazionisti del Cuore di Gesù*» e le «*Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù*».

Il giorno seguente, 15 settembre 1901, con una suggestiva funzione religiosa, Padre Annibale presenta e affida i suddetti nomi a Nostro Signore e alla Santissima Vergine Maria.

Cfr. *Scritti*, vol. 61, pp. 106-112

Il suo insegnamento

In tanti anni non si era dato un *Nome* ai membri delle due Comunità Religiose. Eppure è tanto importante il dare il nome alle Opere come alle persone! Un'idea era chiara nella mia mente, cioè che i nomi delle due Comunità avrebbero dovuto corrispondere alla loro più importante missione spirituale, cioè: la coltura di quella Parola del Vangelo: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam* (Mt 9, 38 e Lc 10, 2).

Il 14 settembre, giorno dell'esaltazione della Santa Croce, scrissi i nomi con cui avrei voluto chiamare la Preghiera per ottenere i buoni operai alla Santa Chiesa, e le due Comunità Religiose. Presentai il tutto, lo stesso giorno, al mio Monsignor Arcivescovo [Letterio D'Arrigo], il quale letto il foglio, vi scrisse la sua approvazione. Ne ebbi una grande consolazione nel Signore.

Scritti, vol. 61, pp. 109-110

Preghiera

O dolcissima Bambinella Maria, vi affidiamo i Nomi con cui debbono chiamarsi e questi Istituti, e queste Comunità, e questa Preghiera per ottenere i buoni operai alla santa Chiesa e tutt'altro che debba definirsi con qualche nome. Deh! Siateci voi propizia ispiratrice in così importanti denominazioni. Vi affidiamo, o Immacolata Bambinella Maria, il nostro sacro Vessillo su cui sta scritto: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*; e vi supplichiamo che, per rispetto di questo mandato del divino zelo del Cuore di Gesù, vogliate prenderlo nelle vostre celesti mani, e innalzarlo nella santa Chiesa a gloria del Sommo Dio, a santificazione e salvezza delle anime, a distruzione del regno del peccato, ad edificazione del Regno di Dio sulla terra.

Scritti, vol. 7, pp. 155-156

Per la «*lectio divina*»: cfr. Gn 17, 1-5; Gv 19, 28-37; Sal 100

Affidamento alla Santissima Vergine Maria

13 maggio 1906

A Roma, nel Santuario di Maria Regina dei Cuori, Padre Annibale, come «*schiaivo d'amore*», fa la consacrazione di se stesso a Gesù per le mani della Santissima Vergine, secondo la spiritualità di San Luigi Maria Grignion da Montfort.

Cfr. *Bollettino della Congregazione*, a. 22, n. 4 (luglio-agosto 1947), p. 74

Il suo insegnamento

Consideriamo quanto grande sorte sia quella di essere schiavi della Santissima Vergine. Il fine di questa santa schiavitù deve essere che Maria Santissima ci renda perfetti schiavi di Gesù Signor nostro, affinché lo riconosciamo come Signore e Dio, lo serviamo con fedeltà e facciamo in tutto e per tutto la sua adorabile volontà. Oh, felicissima schiavitù! Così noi diventiamo tutti di Gesù e di Maria, e Gesù e Maria ci uniranno ai loro divini Cuori e ci parteciperanno le loro grazie.

Scritti, vol. 60, p. 11

Preghiera

O Sovrana Signora mia, amorosissima Maria Immacolata, ai vostri piedi mi getto, io che sono indegno di essere figlio vostro, e vi supplico che mi concediate la grazia di poter diventare vero schiavo vostro, per essere in voi vero schiavo di Gesù! Regina mia, io sono il vero figlio prodigo, che vuol ritornare alla casa del Padre suo, non più come figlio, ma come schiavo assoluto, in perfetta e totale schiavitù di anima e di corpo, di pensiero, di libertà, di volontà, di vita e di morte. Voi, o Santissima Vergine, ricevetemi alla porta della casa del mio sommo Re, e per la prima degnatevi accettarmi voi per schiavo nella stessa completa schiavitù con la quale intendo tutto darmi al Figlio vostro. Deh, concedetemi questa grazia, o bella Regina mia, come la concedeste al santo vostro servo [Luigi Maria] da Montfort.

Scritti, vol. 60, p. 13

Approvazione delle Costituzioni

6 agosto 1926

Monsignor Angelo Paino, Arcivescovo di Messina, con due Decreti distinti, approva le Costituzioni delle Figlie del Divino Zelo e dei Rogazionisti del Cuore di Gesù. Padre Annibale ottiene così il riconoscimento canonico (*iuris diocesani*) delle sue due Congregazioni religiose.

Cfr. *Bollettino della Congregazione*, a. 5, n. 4 (luglio-agosto 1926), pp. 145-151; si vedano anche in Archivio Storico dei Rogazionisti - Roma i documenti 4449 e 4450

Il suo insegnamento

Le regole che vi proponiamo ad osservare per la vostra santificazione e bene delle anime, abbiatele accette come se la Santissima Vergine stessa ve le avesse date da parte di Nostro Signore Gesù Cristo. Leggetele e riflettetele attentamente. In esse si contiene, per sommi capi, quanto si richiede per acquistare lo spirito religioso. Se voi le osserverete fedelmente, punto per punto, farete ogni giorno progressi nella santa vocazione e nelle virtù religiose. Nessun punto dovete trascurarne. Quell'anima che sarà la più diligente ad osservare ogni punto di queste regole, si farà ben presto santa, e diverrà sposa diletta del Sommo Bene Gesù.

Scritti, vol. 38, p. 102

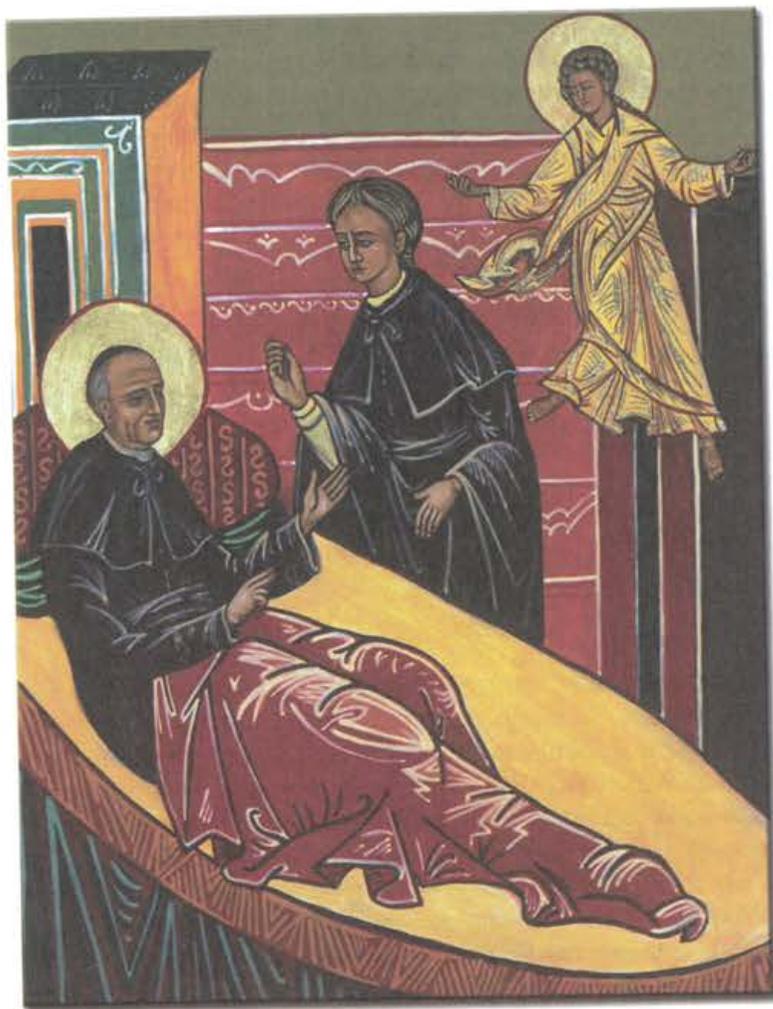
Preghiera

O Gesù amorosissimo che siete la luce, la via, la verità, la vita, illuminatemi, infondeteci santo coraggio e fervore, e conduceteci amorosamente per la via della perfezione alla vostra divina unione, mediante l'esatta osservanza della vostra divina legge e del Regolamento della nostra piccola Comunità. Vi preghiamo, Santo dei Santi, santificateci mediante l'esatto adempimento delle tre promesse che abbiamo fatte: castità, povertà, ubbidienza, in quel modo che il nostro regolamento ci prescrive. Vi preghiamo, o Cuore amatissimo di Gesù, metteteci a parte delle vostre ineffabili pene, e ferite i nostri cuori col vivo interesse degli interessi del vostro divino Cuore, e fate che come ferite tortorelle gemiamo al vostro cospetto per impetrare dalla vostra infinita bontà i buoni operai alla santa Chiesa, la salvezza degli innocenti, la conversione dei peccatori a vostra eterna consolazione.

Scritti, vol. 2, p. 6

Per la «lectio divina»: cfr. Gal 4, 1-7; Gv 19, 25-27; Sal 1

Per la «lectio divina»: cfr. Dt 6, 1-13; 8, 1-6; Sal 119, 1-16



*L'apparizione di Maria Santissima Bambina
alla vigilia della santa morte
di Padre Annibale*

Il suo beato transito

1 giugno 1927

A Messina, nella residenza di campagna in Contrada Guardia, alle ore 6,30 Padre Annibale muore serenamente, assistito da Padre Francesco Vitale e da alcuni Religiosi Rogazionisti, mentre il sacerdote Vincenzo Gandolfo termina la celebrazione della Messa per gli agonizzanti. La mattina del giorno precedente, egli era stato confortato dalla visione di Maria Santissima Bambina.

Cfr. VITALE F., *op. cit.*, pp. 727-729; *Dio e il Prossimo*, a. 20, n. 7 (luglio 1927), p. 12

Il suo insegnamento

O Paradiso! O regno della eterna gloria! O fine del doloroso esilio della vita! O Città eterna di Dio! O visione beatifica di Colui che è la bellezza infinita, la bontà infinita, che pure in questa valle di lacrime traspare con un suo mirabilissimo raggio in tutto ciò che è buono, in tutto ciò che è bello, in tutte le sublimi meraviglie del creato!

Ah, io la desidero questa eterna beatitudine, questa regione di luce e di splendori, questa contemplazione interminabile di Dio nel quale per una eternità si gusteranno delizie sempre nuove, perché Dio è infinito, e nel quale anche lo spazio, di cui non vi è termine, è assorbito in Dio!

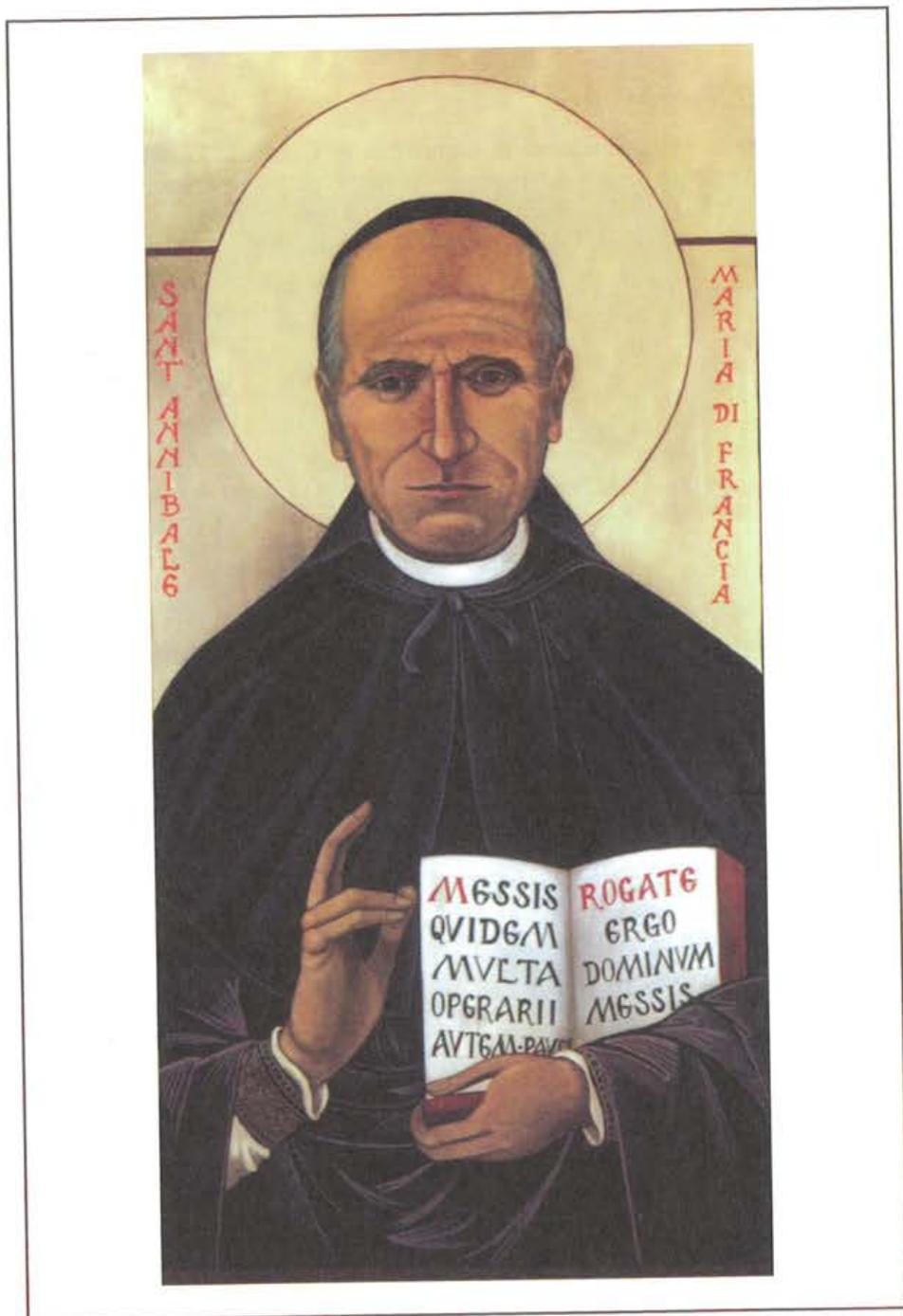
Scritti, vol. 50, p. 619

Pregliera

Io vi prego, o mio Gesù, datemi la tenera e filiale fiducia in voi. Io vi temo, o mio Gesù, perché siete il mio giudice che mi chiamerete al *reddere rationem*; ma fate pure che vi ami come padre amorosissimo, che ha viscere di carità infinita per tutti i suoi figli. Se la vista dei miei peccati e delle mie miserie, e molto più la vista della mia malizia, mi atterriscono e mi tengono confuso e timoroso al vostro cospetto, deh, fate che la considerazione della vostra infinita misericordia, e dell'amore infinito col quale mi amate, riconforti e sollevi il mio spirito, e mi ispiri una tenera e santa e filiale fiducia in voi! Deh, fate che le vostre pene, i vostri amorosi detti, e le finezze di amore del vostro amatissimo Cuore, siano sempre così presenti al mio pensiero, che la timorosa anima mia prenda coraggio per gettarsi fiduciosamente nelle braccia della vostra misericordia.

Scritti, vol. 6, pp. 140-141

Per la «lectio divina»: cfr. 2 Tm 4, 5-8; Gv 11, 17-27; Sal 122



Breve profilo biografico

Sant'Annibale Maria Di Francia nacque a Messina il 5 luglio 1851 da una famiglia della nobiltà cittadina.

Ancora giovane diciassettenne, mentre si trovava in adorazione dinanzi al Santissimo Sacramento dell'Eucaristia esposto solennemente per le *Quarantore* nella Chiesa di San Giovanni di Malta, ebbe chiarissima l'ispirazione della chiamata al Sacerdozio, che si sviluppò e crebbe fino alla piena comprensione e «intelligenza» della primaria importanza della preghiera per le vocazioni, prima ancora che leggesse le parole di Gesù riportate dagli Evangelisti Matteo e Luca: *La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe* (Mt 9, 37-38; Lc 10, 2).

Contemporaneamente in lui cresceva l'amore verso gli orfani e i poveri e lo zelo apostolico per la salvezza delle anime. Era ancora diacono quando scoprì occasionalmente, ma certo provvidenzialmente, il quartiere più povero e degradato della sua città, e dopo l'ordinazione sacerdotale (16 marzo 1878), vi si stabilì curando la civilizzazione e la evangelizzazione degli abitanti.

Fu proprio lì, nel quartiere Avignone, che iniziò quelle opere di educazione della gioventù maschile e femminile, che poi si svilupparono in collegi, istituti, laboratori di artigianato, centri di formazione professionale, colonie agricole e scuole di ogni tipo.

Attratti dal suo carisma, si unirono a lui uomini e donne che si impegnarono nello stesso apostolato. Così iniziò gli *Orfanotrofi Antoniani*: nel 1882 (8 settembre) quello femminile, e nel 1883 (4 novembre) quello maschile, per accogliere, soccorrere e formare «civilmente e religiosamente», come Lui ci teneva a sottolineare, la gioventù più bisognosa.

Nel 1887 (19 marzo), ebbe inizio ufficialmente la Congregazione delle Suore *Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù*, anche se la prima denominazione era provvisoriamente diversa. Nel 1897 (16 maggio), fu la volta della Congregazione religiosa maschile, i *Rogazionisti del Cuore di Gesù*.

Il 6 agosto 1926 aveva avuto la gioia tanto desiderata della approvazione delle due Congregazioni religiose da lui fondate.

Spese la sua vita interamente per «lo zelo e l'obbedienza» alla Parola di Gesù: *Pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe* (Lc 10, 2); e contemporaneamente in modo instancabile lavorò, in tutte le forme, per la salvezza e il soccorso dei poveri. Perciò è unanimemente riconosciuto come «insigne apostolo della preghiera per le vocazioni e vero padre degli orfani e dei poveri»,¹ che Giovanni Paolo II ha definito: «autentico anticipatore e zelante maestro della moderna pastorale vocazionale».²

Esausto di anni, e più ancora di lavoro, vissuti e svolti con un costante, crescente ed eroico esercizio delle virtù cristiane e in special modo dell'amore ai poveri, morì santamente il 1° giugno 1927.

A Roma, il 7 ottobre 1990, il Papa Giovanni Paolo II lo ha proclamato Beato. Lo stesso Sommo Pontefice, il 16 maggio 2004, lo iscriveva nell'Albo dei Santi.

Elenco delle date storiche

(divise in ordine di mese)

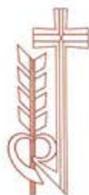
Gennaio 1878:	Un incontro provvidenziale	13
Febbraio 1878:	La chiamata verso i poveri	15
16 marzo 1878:	Ordinazione sacerdotale	17
19 marzo 1887:	Inizio della Congregazione femminile	22
Aprile 1868:	Intelligenza del Rogate	9
13 maggio 1906:	Affidamento alla Santissima Vergine Maria	30
16 maggio 1897:	Inizio della Congregazione maschile	23
1 giugno 1927:	Il suo beato transito	33
13 giugno 1901:	Proclamazione di Sant'Antonio «Insigne Benefattore»	27
1 luglio 1886:	Festa del Primo Luglio	21
5 luglio 1851:	Nascita	6
7 luglio 1851:	Battesimo	7
6 agosto 1926:	Approvazione delle Costituzioni	31
8 settembre 1882:	Inizio dell'Orfanotrofio femminile	19
14 settembre 1901:	Promulgazione dei nomi delle due Congregazioni	29
Novembre 1869:	La vocazione al Sacerdozio	10
4 novembre 1883:	Inizio dell'Orfanotrofio maschile	20
22 novembre 1897:	La «Sacra Alleanza»	24
8 dicembre 1869:	Indossa l'abito ecclesiastico	11
8 dicembre 1900:	Pregare per le vocazioni: impegno di tutti	25

¹ Cfr. *Messa propria del Beato Annibale Maria Di Francia*, Tipografia Poliglotta Vaticana, Roma 1991, p. 4.

² Cfr. GIOVANNI PAOLO II, *Discorso all'udienza generale* (8 ottobre 1990) in *L'Osservatore Romano*, edizione di Lunedì-Martedì (8 ottobre 1990), p. 6.

Indice

Presentazione	3
Nascita	6
Battesimo	7
Intelligenza del Rogate	9
La vocazione al Sacerdozio	10
Indossa l'abito ecclesiastico	11
Un incontro provvidenziale	13
La chiamata verso i poveri	15
Ordinazione Sacerdotale	17
Inizio dell'Orfanotrofio femminile	19
Inizio dell'Orfanotrofio maschile	20
Festa del Primo Luglio	21
Inizio della Congregazione femminile	22
Inizio della Congregazione maschile	23
La «Sacra Alleanza»	24
Pregare per le vocazioni: impegno di tutti	25
Proclamazione di Sant'Antonio «Insigne Benefattore»	27
Promulgazione dei nomi delle due Congregazioni	29
Affidamento alla Santissima Vergine Maria	30
Approvazione delle Costituzioni	31
Il suo beato transito	33
Breve profilo biografico	35
Elenco delle date storiche	37



Curia Generalizia dei Rogazionisti - Roma
www.rcj.org www.difranca.net